

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Cerimonia d'inaugurazione del nuovo Centro professionale di Locarno Intervento di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del DECS

Locarno, 12 marzo 2003

Signora Presidente della Commissione scolastica del Gran Consiglio,
Autorità comunali,
Signori Direttori,
Signore e signori docenti e allievi,
Signore e signori invitati,

Nell'attività di un Consigliere di Stato ci sono anche momenti piacevoli e l'inaugurazione di una nuova sede scolastica è sicuramente un momento piacevole. E' l'occasione d'incontrarsi con i realizzatori dell'opera, per ringraziarli del lavoro svolto, di dare il benvenuto a coloro che lavoreranno nella nuova sede, perché sappiano creare un ambiente di lavoro ricco di stimoli e di rivolgersi al pubblico con alcune riflessioni dettate dalla circostanza.

* * *

Mi rivolgo dapprima ai realizzatori dell'opera: ho già avuto modo di apprezzare, in precedenti visite, quando l'opera non era ancora completamente terminata, la qualità della costruzione. Chiunque entri in questo edificio ne può apprezzare la vivibilità, il buon uso degli spazi, la dovizia delle infrastrutture, anche se non sono state fatte concessioni al lusso. C'è quello che è necessario alle attività didattiche e nulla è superfluo.

Il risultato raggiunto è tanto più importante perché salda una nuova costruzione al ricupero dell'esistente. Poter costatare con quale eccellente risultato è stato ammodernato quello che era un sia pur solido prefabbricato di oltre trent'anni fa, dà qualche argomento in più a coloro che si oppongono alla sistematica distruzione del già esistente. Proprio qui a Locarno non mancano esempi di pregio: il rinnovo dello stabile in via Cappuccini, sede del Centro professionale commerciale - la Magistrale femminile di un tempo - e la ristrutturazione in corso della Magistrale nella zona storica del chiostro della chiesa di San Francesco dimostrano di come sia operazione intellettualmente stimolante riuscire a far convivere l'antico e il nuovo.

In fondo, quest'opera di accostamento può essere anche una metafora per i processi d'apprendimento nella crescita culturale, professionale e sociale d'ogni persona, che può avvenire solo con un paziente lavoro di aggancio a quanto già esiste e con il concorso di altri agenti educativi, come la famiglia o la società.

Sono pertanto grato ai realizzatori, dall'architetto alle maestranze, ai servizi degli altri dipartimenti, in particolare la Sezione della logistica, per l'eccellente risultato raggiunto. Si è

persino rispettato il preventivo d'uscita, ciò che certamente rallegra non solo gli amministratori della cosa pubblica e in particolare la collega ministra delle finanze, ma anche i cittadini contribuenti.

* * *

La seconda riflessione s'indirizza a chi lavorerà nella nuova sede, in primo luogo alle docenti e ai docenti. Quella odierna è un'occasione per me privilegiata d'incontro, perché non sempre mi è offerta la possibilità di indirizzarmi di persona a chi opera, per così dire, al fronte. Ringrazio tutte e tutti del contributo che date quotidianamente, in un contesto non certo facile, alla crescita della conoscenza di chi è attualmente allieva o allievo della scuola, domani cittadina o cittadino di questo paese. La conoscenza riguarda la formazione globale dell'individuo e nel quadro della formazione professionale è attenta a particolari settori innovativi come quelli delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione oppure a settori determinanti per la qualità delle cure sanitarie nel nostro cantone. Ricordo che qui a Locarno si formano, tra altri, informatici ed elettronici, laboratoristi medici e tecnici di radiologia medica. Si consolida il Ticino delle opportunità, il Ticino che concorre, sempre più ad armi pari, con le altre realtà economiche del resto della Svizzera e delle regioni lombarde e piemontesi.

M'insegnate che i nuovi spazi e le nuove attrezzature, che usate già da qualche mese, non risolvono tutti i problemi della vostra attività professionale, cioè non fanno la scuola. Essenziale rimane pur sempre la vostra competenza di docente, la vostra personalità, l'impegno professionale, la vostra capacità di suscitare nelle allieve e negli allievi la curiosità e il piacere di imparare. Ma spazi adeguati e attrezzature moderne e efficienti sono pur sempre strumenti, che servono a migliorare l'organizzazione e la gestione dei processi d'insegnamento e di apprendimento, come l'introduzione, in atto in entrambe le due scuole che il centro ospita, del sistema per la gestione della qualità. Un sistema, dunque, inteso come sostegno dell'attività professionale dei docenti, peraltro sempre più confrontata, qui come in altre scuole del secondario II e addirittura del secondario I, con il degrado dei comportamenti di giovani affidati alla vostra responsabilità, e per il quale si impongono ormai misure forti.

Ringrazio dunque i docenti per il valore aggiunto che sapranno dare, con la loro attività professionale, all'investimento edilizio e ringrazio anche le giovani e i giovani allievi che vorranno e sapranno approfittare delle infrastrutture e del lavoro degli insegnanti a favore di una formazione che li soddisfi. A voi, care allieve e cari allievi, auguro successo nello studio - in un ambiente gradevole - e grandi soddisfazioni nella vita professionale che vi attende.

* * *

Concludo con alcune riflessioni di carattere generale.

Questa cerimonia d'inaugurazione mi dà la possibilità di ribadire che nel settore dell'educazione in genere e in quello della formazione professionale in particolare non si intende fare del risparmio ad oltranza. Infatti, inauguriamo oggi a Locarno un edificio dell'insegnamento professionale per il quale sono stati investiti, palestre sportive comprese, 20 milioni di franchi, a meno di un anno di distanza dall'inaugurazione, sempre qui a Locarno, di un altro edificio della formazione professionale per il quale sono stati spesi altri

10 milioni, ai quali si aggiungeranno i milioni per la ristrutturazione dell'edificio che ospita la vecchia scuola magistrale, ora Alta scuola pedagogica.

E' evidente che non si tratta solo di spendere per costruire il nuovo o riattare l'antico; si è speso e si spende anche per equipaggiare le scuole di moderne infrastrutture tecniche e scientifiche, che certamente servono a migliorare la qualità della scuola, non dimenticando tuttavia che la qualità della scuola è prima di tutto la qualità di chi insegna.

A dispetto di chi accusa il Consiglio di Stato - e qualche volta anche il DECS - di risparmiare, mi sembra giusto mettere in evidenza che nei tre anni di direzione del Dipartimento, l'importo annuo messo a disposizione per la gestione corrente dell'educazione, della cultura e dello sport è aumentato di 100 milioni di franchi. Nel settore della formazione professionale l'importo è aumentato, nello stesso periodo, di quasi 30 milioni, passando da 143 milioni a 171.

L'impegno finanziario del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport presuppone uno studio accurato delle necessità dei vari settori, la definizione di priorità, la volontà – in un momento critico come l'attuale – di rinunciare ad attività pur interessanti ma non essenziali, a favore di altre come le iniziative a favore dei giovani ticinesi e il potenziamento della formazione continua, oggi più che mai essenziale perché una persona possa continuare ad avere un posto di lavoro. Sono parecchi milioni all'anno di sussidi o spese proprie per corsi di aggiornamento, di perfezionamento e di riqualificazione professionali.

Compito dello Stato e delle organizzazioni del mondo del lavoro, che nell'ambito della formazione professionale sono un partner istituzionale dello Stato, è assicurare l'educazione di base e l'educazione permanente, in modo che si possa lavorare insieme in un Ticino della conoscenza, che è anche il Ticino delle opportunità, in cui crediamo e a cui vogliamo dedicare, tutti assieme, collaboratori del Dipartimento, funzionari e docenti, il meglio delle nostre forze.

Vi ringrazio dell'attenzione.

Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato

*Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Repubblica e Cantone Ticino*